

Su Raiuno “È arrivata la felicità”

Famiglie allargate, omosessualità ed equivoci con Pandolfi, Santamaria e il ritorno della Fenech

ROMA

A metà strada tra Modern Family e Tutti Pazzi per amore, fra sguardi in macchina, immaginazione, riflessioni, famiglie allargate, equivoci, suoceri dagli odi incrociati. “È arrivata la felicità”, è la nuova fiction di Raiuno con super cast capitanato da Claudia Pandolfi e Claudio Santamaria, e che vede anche il ritorno da attrice dopo tanti anni da produttrice di Edwige Fenech, qui nelle vesti di una madre e nonna anticonformista. Andrà in onda in prima serata dall'8 ottobre per 12 prime serate dirette nelle prime quattro puntate da Riccardo Milani e per altre otto da Francesco Vicario.

Un uomo, una donna, una grande storia d'amore, i protagonisti si chiamano Orlando e Angelica e non sarà un caso. Ma quella che appariva una storia di felicità, come dicono i protagonisti, può anche «essere stato il più grande abbaglio della loro vita. La peggior disgrazia che potesse capitargli in sorte». Ma naturalmente per Orlando e Angelica qualcosa può ancora cambiare. Perché la felicità arriva seguendo una strada non lineare, che passa dalla commedia al dramma, dalla tenerezza alla tristezza.

Il direttore di Rai Fiction Eleonora Andreatta tiene a rilevare: «La Rai torna a raccontare la commedia italiana, calda, scintillante e commovente. I protagonisti sono molto diversi uno dall'altro, sotto tutti i profili. La loro diversità finisce per imbrigliarli. Poi ci sono le famiglie che arricchiscono la trama con delle sottotrame». E si perché “È arrivata la felicità” è una fiction corale, nel cast Alessandro Roja, Giulia Bevilacqua, Caterina Murino, Paolo Mazzarelli, Myriam Catania, Lunetta Savino e Ninetto Davoli (genitori di Angelica), Federica De Cola, Ettore Bassi, Simona Tabasco, Edwige Fenech e Massimo Wertmüller (genitori di Orlando). Angelica e Orlando entrambi romani, ma provenienti da ambienti e con stili di vita differenti, si innamorano.



Claudia Pandolfi e Claudio Santamaria protagonisti di “È arrivata la felicità”. A destra Edwige Fenech: per lei un ritorno in Rai nelle vesti di attrice



La storia d'Italia nei sessant'anni dell'Espresso

ROMA

Dal boom economico alle battaglie per i diritti civili, dai movimenti studenteschi del '68 agli scandali e ai misteri d'Italia, dalla politica nostrana a quella internazionale tra guerre e muri abbattuti, la storia nazionale (e non solo) rivive nella grande mostra che celebra i 60 anni dell'Espresso, allestita al Complesso del Vittoriano a partire da oggi fino al 27 novembre. Esposti 400 scatti storici selezionati dall'immenso archivio della celebre testata oggi diretta da Luigi Vicinanza, fondata a Roma esattamente il 2 ottobre 1955 da Arrigo Benedetti, Eugenio Scalfari e un piccolo gruppo di giornalisti.

Con il titolo “La nostra storia. 60 anni dell'Italia e del mondo attraverso le fotografie dell'Espresso”, l'importante rassegna è stata curata dall'ex-direttore Bruno Manfellotto (che ha diretto anche Il Tirreno) puntando su materiale fotografico originale ed esclusivo, proponendo numerosi immagini scattate da maestri della fotografia e notissimi reporter come Mauro Vallinotto, Gilles Caron, Letizia Battaglia, Nick Ut. Affiancate le copertine, anche nel formato “lenzuolo” degli inizi, i paginoni con le inchieste e gli approfondimenti che indagavano (e indagano) un mondo in velocissimo cambiamento. Tant'è che è proprio il taglio della trasformazione sociale e del costume a prevalere nel percorso espositivo suddiviso in numerose sezioni.

Si comincia con “C'era una volta il boom”, per restituire con immediatezza il clima degli anni '50, con i servizi sui salotti della dolce vita romana o sul fenomeno (per l'epoca) delle spiagge invase da bagnanti. Ci sono le cronache della Mostra del Cinema di Venezia, le foto di Visconti, di Pasolini e la Magnani, il Mike Bongiorno di Lascia o raddoppia e Monica Vitti zitella sexy. Memorabili le inchieste di Camilla Cederna che entra nelle case dei notabili dc o racconta come cambiano le donne.

INTERROGAZIONE DI LORENZO BECATTINI (PD) AL MINISTRO FRANCESCHINI

Ora si muove anche la politica per salvare il castello di Sammezzano messo all'asta



«Il castello di Sammezzano, ubicato nel comune di Reggello in provincia di Firenze, è un bene dal valore inestimabile. È uno dei luoghi più visitati d'Italia, location prediletta da stilisti; luogo dove hanno girato molti film. Tuttavia il prossimo 20 ottobre si terrà un'asta giudiziaria per la vendita di questo castello, oggi di proprietà di una società inglese che lo rilevò da un fallimento». Lo dice Lorenzo

Becattini, deputato del Pd, che ha presentato un'interrogazione al ministro Franceschini per salvare il castello di Sammezzano (foto di Massimo Sestini), gioiello in stile moresco, di cui Il Tirreno, proprio domenica scorsa nell'inserito settimanale “T”, ha raccontato la situazione. «Da anni numerosi volontari locali hanno costituito un'associazione per richiamare l'attenzione della comunità

nazionale ed internazionale su Sammezzano, organizzando visite guidate e operando interventi di piccola manutenzione per la sua conservazione» aggiunge Becattini. «Non si può rimanere impassibili di fronte a questo: le istituzioni devono farsi carico di questa situazione attuando ogni iniziativa volta a salvare questo tesoro unico nel panorama nazionale ed internazionale».

Lei è una vedova in procinto di sposarsi con un uomo ricco con due gemelle. Orlando, invece, fa l'architetto e il papà a tempo pieno dopo che la moglie lo ha abbandonato. Gli incidenti di percorso non mancheranno. Come andrà a finire? Claudia Pandolfi che nella vita sta attraversando

un momento di grazia (aspetta un bebè dal suo compagno) si sbilancia: «Il titolo è esplicito, si dà per scontato che arrivi la felicità». Santamaria gioca fare il finto antipatico, ma nasconde una vena di sana autoironia: «A me non è mai piaciuta la parola felicità, o chi ti chiede che cosa

rappresenta. Ma credo che significhi stare bene con gli altri». Nella serie c'è la storia di Valeria, sorella di Angelica, e Rita. Loro sono già felicemente innamorati. L'arrivo di una nuova vita tanto attesa e progettata insieme le rende sempre più una coppia, ma per qualcuno non è così.

Infine Edwige Fenech confessa: «Non avevo nessuna intenzione di tornare a recitare, mi è stato chiesto da Riccardo Milani. Ci ho pensato su per un po', non ne sentivo il bisogno. Con Riccardo ho una grandissima amicizia, da quando ho prodotto la serie Omicidi per la Rai».

PRESTITO DA VIENNA

Capolavoro di Tiziano in mostra per due mesi alla Galleria Palatina

FIRENZE

Può capitare di dover fare pochi passi o pochi chilometri per poter ammirare un capolavoro per il quale, altrimenti, bisognerebbe macinare un lungo viaggio in macchina o almeno un paio d'ore d'aereo. Il capolavoro in questione è “Il suicidio di Lucrezia”, capolavoro giovanile di Tiziano, che per due mesi verrà esposto nella Galleria Palatina di Palazzo Pitti a Firenze.

Dipinto tra il 1516 e il 1517 e conservato nelle sale del Kunsthistorisches Museum di Vienna, il quadro sarà nel capoluogo toscano fino all'8 dicembre, in occasione dei festeggiamenti per i 125 anni dell'importante museo austriaco che, in cambio, otterrà da Firenze (sempre in prestito per un determinato periodo di tempo) “L'Amorino dormiente”, opera senile del Caravaggio.

PUBBLICITÀ DI H&M

Modella in hijab apre il dibattito sulla bellezza velata

NEW YORK

H&M, gigante dell'abbigliamento low cost, apre un dibattito sulla bellezza velata: la sua ultima modella, in un video promozionale, è Mariah Idrissi, una bellissima ragazza musulmana che porta l'hijab. L'idea del colosso svedese è in linea con altre campagne tese a ricordare a gente di ogni forma, colore e dimensione la natura flessibile della moda.

Ma la storia di Mariah (che vive a Londra) è andata un passo oltre quello fatto finora: ha aperto un dibattito sulle donne che hanno adottato il velo come forma di espressione, di bellezza e di stile.

«Ho sempre pensato che le donne che portano l'hijab sono ignorate in fatto di moda» dice Mariah: «Il nostro modo di vestire non è mai importato a nessuno, ed è dunque straordinario che un brand così importante l'abbia riconosciuto».

COMUNE DI GROSSETO

AVVISO SINTETICO DI ASTA PUBBLICA PER ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI

IL DIRIGENTE del SETTORE RISORSE FINANZIARIE PATRIMONIALI
E SISTEMI INFORMATIVI SERVIZIO PATRIMONIO rende noto

che entro le **ore 12** del giorno **5 Novembre 2015** potranno essere presentate al Protocollo Generale dell'Amministrazione Comunale le domande di partecipazione al bando per la vendita dei beni immobili comunali di seguito descritti, di cui alla Determina Dirigenziale n. 1699 del 25.09.2015

Palazzo Ex Intendenza di Finanza sito in Grosseto Corso Carducci - Via Goldoni - P.zza San Michele, con accesso da Via Goldoni n. 6 e n. 8 prezzo a base d'asta € 500.000,00 oltre i.v.a.

In caso di parità tra due o più offerte economiche pervenute, l'Amministrazione Comunale individuerà quale soggetto aggiudicatario l'offerente che avrà presentato una proposta progettuale che tenda a valorizzare la corte esterna esclusiva esistente, con accesso principale da via C. Goldoni n. 8 del Capoluogo, denominata, per comodità, area scoperta principale e meglio censita al Catasto Fabbricati (C.F.) Foglio n. 165 del Comune di Grosseto, particella n. 370, subalterni nn.: 89 e 90. Le proposte progettuali dovranno essere relative ad un utilizzo pubblico dell'area scoperta principale suddetta che tenda a riqualificare in termini migliorativi, estetici ed ambientali la stessa. Il bando completo è visibile sull'“Albo On Line” dell'Amministrazione Comunale e consultabile al sito web: www.comune.grosseto.it.

La documentazione di gara è reperibile nella home-page del Comune di Grosseto nella sezione “bandi e gare” - “gare pubbliche servizio patrimonio e partecipazioni societarie” Grosseto 02/10/2015

IL DIRIGENTE
Dott. Nazario Festeggiato



TRENTENNALE

Ritorno alle origini grande festa a Barga per Videomusic

BARGA

Poker di big della scena artistica italiana per la seconda edizione dell'Unplugged Festival d'Autore che si terrà nell'auditorium del Renaissance Tuscan Il Ciocco a Barga. L'evento, nato lo scorso anno per festeggiare il trentennale dell'emittente Videomusic (la cui redazione era proprio nel parco del Ciocco, nella valle del Serchio) e che si avvale della direzione artistica del chitarrista Giandomenico Anellino, vedrà quest'anno in cartellone Massimo Lopez con il suo spettacolo “Sing e Swing” (28 novembre), Patty Pravo in un'intervista aperta al pubblico (7 dicembre) e poi lo show della coppia Paolo Ruffini-Diana del Bufalo (23 gennaio).

Ad inaugurare il festival sarà, domenica primo novembre, “Tutto il resto è noia”, un tributo all'indimenticato Franco Califano, con l'attore e cabarettista Gianfranco Butinar.